

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XXXIX — Vol. XLIII

Firenze, 3 Marzo 1912

N. 1974

SOMMARIO: Tripolitania e Cirenaica — A. J. DE JOHANNIS, Sull'aumento dei prezzi e la produzione dell'oro — La Tripolitania e la Cooperazione — Le condizioni industriali e commerciali della provincia di Firenze — **RIVISTA BIBLIOGRAFICA:** G. Chevilliard, Le sotock Echange, les usage de la place de Londres et les valeurs du placement — Prof. Dott. W. Ed. Biermann, Aus Karl Georg Winkelblechs (Karl Marlo) literarischen Nachlass — Prof. Dott. Friedrich von Kleinwächter, Lehrbuch der Volkswirtschaftspolitik — **RIVISTA ECONOMICA E FINANZIARIA:** Il movimento cooperativo in Ungheria — **RASSEGNA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE:** Il commercio della Francia — La situazione del Tesoro al 31 gennaio 1912 — Banche Popolari e Cooperative, Piccolo Credito Monzese — Banca popolare di Intra — Banca del piccolo credito Bustese — Cronaca delle Camere di commercio — Rivista delle Borse — Società commerciali ed industriali — Notizie commerciali.

Tripolitania e Cirenaica

La Camera ed il Senato hanno nei giorni passati con grande solennità e con grande patriottico entusiasmo approvato il progetto di legge che dichiara la piena ed intera sovranità dell'Italia sulle due provincie africane della Tripolitania e della Cirenaica. Tale manifestazione è stata opportuna anche per mettere all'unisono i sentimenti della rappresentanza nazionale colla nazione, che non aveva certo mancato di far conoscere i mille modi la propria opinione favorevole alla impresa africana, intuendo tutta la importanza politica di tale conquista, soprattutto in dipendenza della posizione avvenire dell'Italia nel Mediterraneo.

I pochi dissenzienti non seppero tutti conservare la misura nell'esprimere il loro dissenso e quindi ebbero accoglienze ostili tanto più violente, quanto meno giustificato si mostrava il loro linguaggio. Si può infatti non essere favorevoli alla impresa, noi stessi sull'*Economista* non ce ne siamo dimostrati entusiasti, ma subitochè la immensa maggioranza del paese non solo accetta ma eccita anzi la conquista, davvero che sembra ed è una stonatura l'ostentazione colla quale i pochi dissidenti raccolgono ed espongono tutto quello che vi può essere di meno gradito nella esecuzione della impresa sotto l'aspetto politico e militare. Tale contegno che soprattutto è antipatico, non può a meno di suscitare le vivaci reazioni che qua e là si verificano ogniqualevolta

i pochi dissenzienti esprimono in modo imprudente il loro pensiero.

Ad ogni modo è opportuno constatare che non solamente la immensa maggioranza del paese, ma quasi tutta la sua politica rappresentanza si mostrarono concordi nell'approvare la linea di condotta seguita dal Governo, salvo, per alcuni, a domandare a suo tempo, ragione dei metodi seguiti. Il Governo così si sentirà più agile e più forte nel cercare di condurre se non a termine, a buon punto, la occupazione, appoggiato come è dal voto della intera nazione.

Ora dunque il sentimento ha avuto il suo legittimo sfogo ed è conveniente che le conseguenze finanziarie della impresa africana sieno serenamente esaminate.

Esse possono considerarsi divise in tre gruppi distinti: le spese per la spedizione militare cioè riguardanti la guerra e la marina; — le spese per i rifornimenti del materiale di ogni genere consumato durante la guerra; — e le spese necessarie per la sistemazione delle nuove terre occupate.

Il Ministro del Tesoro, presentando alla Camera, i disegni di legge per le spese dipendenti dalla spedizione nella Tripolitania e Cirenaica, ha appunto tenuto conto di tale distinzione domandando la approvazione dei Decreti, coi quali erano già stati fatti prelevamenti sui fondi disponibili del Tesoro, e presentando un apposito disegno di legge nel quale è chiesta per l'esercizio corrente l'autorizzazione ad una spesa di 10,600,000 lire per i lavori urgenti nel porto di Tripoli e per la costruzione di pontili di approdo